

Interplay, 18 anni di nuova danza

CLAUDIA ALLASIA, pagina XIII

La danza Torna dal 21 al 31 maggio il festival diretto da Natalia Casorati: l'opening al Teatro Astra con "Beyond Indifference" di Tabea Martin

Interplay 18 anni ottanta artisti tutti da scoprire

CLAUDIA ALLASIA

Il più influente festival talent-scout italiano della giovane danza internazionale, ideato e diretto con grande passione da Natalia Casorati, compie ufficialmente diciotto anni e li festeggia come sempre, mandando in scena sui palchi cittadini i danzatori e i coreografi più sintomatici delle ultime generazioni. Da dieci Paesi europei ed extraeuropei, oltre all'Italia, gli ospiti di Interplay quest'anno sono ottanta, emersi o emergenti e riuniti in 22 compagnie. Da non perdere, la sezione della danza contemporanea araba. Per dieci giorni, il festival propone le loro performance in due teatri torinesi, l'Astra e la Casa Teatro Ragazzi, poi alla Lavanderia a Vapore di Collegno e nel cortile del Castello di Rivoli. La direttrice artistica Natalia Casorati, presentando il programma all'Astra, ha spiegato allo staff dei volontari 2018, allievi dell'Accademia Albertina e del Dams, che in realtà questo festival ha già vissuto una vita precedente

con il nome di Contrappunti e, di fatto, quest'anno sulla torta ci dovrebbero essere 24 candeline. Con emozione ma senza retorica, ha raccontato al nuovo pubblico non solo la storia di Contrappunti, ma anche quella di una generazione di artisti. Moltissimi i musicisti oggi famosi: dal condirettore Igor Sciavolino ad Alberto Jona, Carlo Actis Dato, Luisa Castellani, Giulio Castagnoli e Nicola Campogrande. Scrittori come Dario Voltolini e Marco Drago. Videomaker come Alessandro Amaducci. Performer, coreografi e danzatori come Caterina Sagna e Roberto Castello fino ai Kinkaleri, Ariella Vidach, Giorgio Rossi, Monica Francia e Katia della Muta. E attori come Mariella Fabbris e Michele Di Mauro. Edizioni fondamentali, allestite con pochi soldi (come ora, del resto) con gli artisti sovente ospiti di Natalia nella casa di Cavoretto. E progettate ante litteram in "rete" e in "network" (quando i due vocaboli in Italia erano sconosciuti perfino al ministero dello Spettacolo).

Forte di questo pubblico giovanissimo, che ogni anno accresce il pubblico, Natalia Casorati annuncia l'opening di Interplay 2018: il 21 maggio al Teatro Astra, con la già famosa coreografa svizzera Tabea Martin e la sua creazione "Beyond Indifference" sull'identità di genere. Di seguito, il giovanissimo italiano Matteo Marfoggia con "Crossword", realizzato con l'aiuto governativo del Galles. Ancora all'Astra, la seconda serata di Interplay, tutta made in Italy. Si inizia con "Present Continuous", riflessione tra memoria e movimento di Salvo Lombardo. Si prosegue con "Questo lavoro sull'arancia" di Matteo Chevalier, ispirato al film di Kubrick. Più vicina alle arti performative, "Kokoro", primo lavoro di Luna Cenere (starring a tutto nudo in locandina), il 25 maggio alla Casa Teatro Ragazzi, gli spettacoli site specific, short e long-format della C.ia Déja Donnée e di Siro Guglielmi del Balletto Junior di Toscana. L'attrazione della serata sarà il coreografo siriano Mithkal Alzghair con il coraggioso e drammatico "Displacement", sull'esperienza militare da cui è fuggito riparando in Francia. Il 26 maggio è dedicato ai Blitz Metropolitan ovvero alle danze in piazza, quest'anno al Castello di Rivoli con Marko Fonseka e Raul Martinez della C.ia Los Innatos; con Francesco Colaleo e Maxime Freixas in "Re-Garde"; e Andrea Gallo Rosso, nell'esperimento per richiedenti

asilo Moving Closer. E poi ancora i torinesi Federica Francese e Daniele Salvitto in "D'mes" e il divertente "Fee.T.Ness" di Federica Pozzo sull'ossessione per la forma fisica.

Il 29 alla Lavanderia a Vapore a confronto la spagnola Lali Ayaguadé e l'iraniana Sina Saberi, il francese Colletif A/R e il danzatore-acrobata amato da Bob Wilson, Lucio Baglivo. L'ultima sera il 31 maggio, quattro spettacoli short format di Aldo Torta e Stefano Botti (Tecnologia Filosofica), di Chey Jurado, della Resodancer Company. Ultimo, l'assolo "T.I.N.A.", della promessa della coreografia italiana: Giselda Ranieri. Ingresso scontato per chi si presenta alla cassa con una copia di Repubblica del giorno.





In scena
"Re-Garde" con Francesco
Colaleo e Marko Fonseca
A sinistra,
Luna Cenere in "Kokoro"